

GRANDE CINEMA DA «FORTUNATA» DI CASTELLITTO A «L'INTRUSA» DI L. DI COSTANZO, FILM VERITÀ

# Così l'Italia si presenta al Festival di Cannes: brutta, sporca e reale

Ci sono anche i rom di «A Ciambra» di Jonas Carpignano che

vivono a Gioia Tauro

di ALESSANDRA MAGLIARO

**L**e donne forti che resistono, i bambini che colpe non hanno, la periferia: è con questo volto, tutt'altro che perfetto, certamente urticante ma anche molto realistico, che l'Italia va al festival di Cannes (17-28 maggio) grazie ai film di registi che non hanno paura di raccontare dove siamo e come siamo.

C'è *Fortunata* (**Jasmine Trinca**) che nell'omonimo film di **Sergio Castellitto** (*Un Certain Regard*) si affatica dalla mattina alla sera, troppo giovane e confusa per crescere la figlia e resistere ad un marito violento che non si rassegna al fallimento del matrimonio come troppo spesso accade. E l'indipendenza economica è l'occasione del riscatto di una vita piena di dolori. C'è **Giovanna** (**Raffaella Giordano**) che nel film di **Leonardo Di Costanzo** *L'intrusa* (Quinzaine des Réalisateurs) alla periferia di Napoli ha fondato una masseria per bambini, un'oasi, per sottrarli al degrado ma che si trova ad accogliere, con tutti i drammi che ne conseguono, Maria che è la moglie di un killer camorrista che vuole sfuggire al «sistema» della sua famiglia.

In *Sicilian ghost story* di **Antonio Piazza** e **Fabio Grassadonia** (Semaine de la critique) c'è **Luna** (**Julia Jedlikowska** polacco-palermitea), una ragazzina testarda che lotta nel paese dell'omertà perché il suo compagno di classe **Giuseppe** (**Gaetano Fernandez** del quartiere Zisa di Palermo) di cui è innamorata è scomparso e nessuno lo cerca neppure la polizia, è figlio del pentito ed è meglio

non parlarne (è l'atroce storia di Giuseppe Di Matteo il bambino sciolto nell'acido dai corleonesi di Brusca e il film sotto forma di fiaba ha il valore di ricordarcela). C'è **Agnese** (**Selene Caramazza**) di *Cuori puri* esordio di **Roberto De Paolis** (Quinzaine) che a 18 anni è sotto lo scacco della madre che le vorrebbe far prendere il voto di castità e invece perde la verginità dietro ad un ragazzo di borgata che arranca e si arrangia (**Simone Liberati**).

E poi ci sono i bambini, le vittime di tutto, che colpe non hanno ma che da sempre sono a rischio di persecuzione per le colpe dei padri, i figli dei camorristi di Scampia e dei mafiosi di Altofonte oppure i rom di *A Ciambra* di **Jonas Carpignano** (Quinzaine), che vivono da sempre a Gioia Tauro in Calabria e che il regista per dare maggiore verità ha preso proprio nella loro comunità.

Sullo sfondo, ma alla fine protagonisti più degli attori, ci sono le periferie, i territori dove i conflitti sociali diventano aspri, dove la guerra è tra poveri, dove legalità e illegalità si fronteggiano anche nelle piccole spicciolate cose e dove il razzismo contro profughi, rom e migranti può diventare necessità.

Unica eccezione a quest'Italia brutta sporca e cattiva che va a Cannes è *Dopo la guerra*, il film di **Annarita Zambrano** (Un Certain Regard) che racconta un dramma familiare all'interno di una famiglia borghese lacerata dalla violenza degli anni '70, tra fuoriusciti accolti dalla Francia e parenti in Italia costretti a fare le spese della giustizia. Con **Giuseppe Battiston**, **Barbora Bobulova**, **Charlotte Cetaire** e **Jean Marc Barr** nel cast.

Per il glamour invece schieriamo il top, la madrina **Monica Bellucci**, sempre più internazionale mentre un pezzo illustre di storia del cinema come **Claudia Cardinale** danza sui tetti di Roma nell'immagine ufficiale del festival. Nell'edizione monstre, il 70mo (17-28 maggio) nessun film italiano è in gara per la Palma d'Oro e la mappa tricolore si compone di sei film in tutto.





**«FORTUNATA»** Il film di Castellitto e Monica Bellucci

